

Aut.ne del Trib. di Ravenna n. 728/Stampa del 19/5/83 - Anno I n. 2 - Diret. resp. Augusto Ragazzini - Dicem. 1983 - Pubbl. inf. 70% - Stampa Offset Ragazzini & C. - Faenza.

OMAGGIO

Intervista a Vittorio Zama

Nel nostro consueto giro di interviste per raccogliere testimonianze di elementi che hanno vissuto fino dagli albori il fenomeno PALIO (alcuni sono stati addirittura gli artefici e hanno voluto loro stessi il Palio), abbiamo già sviluppato temi di importanti settori con le interviste fatte a P.V. CALDERONI - IL FERRATORE DI BATTICUCOLO: SPADA ARNALDO - IL VETERINARIO UFFICIALE DEL PALIO: GOTTARELLI ROBERTO.

Per sviluppare e divulgare l'argomento abbiamo questa volta «ai nostri microfoni» un altro personaggio che ha vissuto il Palio fino dal 1959: VITTORIO ZAMA.

Sentiamo la sua testimonianza con le risposte alle nostre domande.

Come è nata questa tua passione per i cavalli?

Direi che è nata insieme al Palio, ricordo ancora quando seguivo Ivan Balducci, lui a cavallo ed io in bicicletta.

La mia esperienza in cavalli è maturata e cresciuta nell'ambito del Palio; fra l'altro ebbi la fortuna di incontrare elementi che mi hanno permesso di sviluppare la mia conoscenza nel settore equino (COSMO GRAF napoletano, attendente del conte Calvi di Pergola, che montava cavalli come «Osoppo», il quale ha fatto storia nel mondo equino).

Raccontaci un po' di storia dei momenti vissuti nei Rioni che hai frequentato.

Forse è un po' provocatoria questa domanda, ma nonostante le dicerie dei rionali, ho curato il rapporto con i due Rioni al massimo della professionalità, difendendo gli interessi del Rione, della scuderia e del cavaliere che frequentavo, con impegno ed onestà.

Ho lavorato tanto in entrambi i Rioni, anche al di fuori della scuderia, tant'è vero che in una recente visita alla Sala Costumi del Rione Giallo parecchi particolari mi ricordavano la mia attività per realizzare questo o quel particolare.

(segue a pag.4)



Festa al Rione 1983: una panoramica dei partecipanti alla cena.

SEDE

QUALCOSA SI MUOVE...

Finalmente fatti concreti per l'assegnazione di una sede adeguata al Rione Giallo

Il «problema sede» sembra finalmente avviarsi ad una soluzione anche per il nostro Rione. Infatti, grazie forse alle 1.000 firme raccolte in occasione della passata edizione della «Nott de Bisò» e ad una solidarietà manifestata dagli altri 4 Rioni, l'Amministrazione Comunale sembra voler veramente risolvere questo annoso problema.

Già da alcuni mesi sono in corso trattative in tal senso, e la soluzione prospettataci soddisferebbe in modo adeguato le esigenze del Rione, in quanto i locali che ci verrebbero assegnati, oltre ad essere di una superficie sufficientemente ampia, hanno anche il pregio di far parte di uno stabile sito in una zona centrale del nostro Rione.

I preliminari di tali trattative sembrano ormai superati; manca soltanto un accordo definitivo che pare possa avvenire solamente dopo l'assenso della Giunta e del Comitato regionale di controllo per l'approvazione della spesa.

Auguriamoci quindi che il RIONE GIALLO veda finalmente onorate tante promesse fatte e mai mantenute.

SOMMARIO

- Intervista a Vittorio Zama
- Sede: Qualcosa si muove
- Il Palio si tinge di nero
- Disfida dei Castelli della Valdammone
- Strano ma vero!!
- Corsa di S. Martino
- Tamburini - Sbandieratori
- Festa al Rione
- Spazio musica: David Bowie
- Intervista a Renato Cavina
- La lotta a Faenza
- Nott de Bisò

Dal 1491

**MONTE DI CREDITO SU PEGNO
E CASSA DI RISPARMIO DI FAENZA**



al tuo servizio dove vivi e lavori

Il Palio si tinge di nero...

È finita l'egemonia del Rione Rosso?

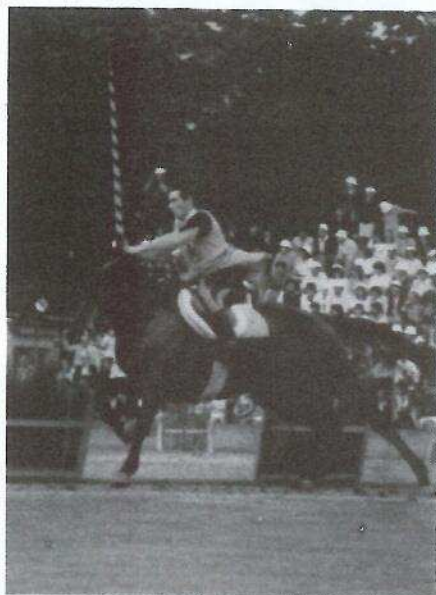
Difficile per tutti rispondere a questo interrogativo, ma non ci sono più dubbi che anche un cavaliere come Mario Giacomoni, vincitore delle ultime sei edizioni, possa trovarsi in giornata negativa e quindi rendere molto più facile le cose ai propri avversari.

Il Rione Nero con il bravo e temerario Adriano Capiani ha conquistato il 25° Palio del Niballo sotto gli applausi dei suoi tifosi e potremmo dire — escludendo i «rossi», che versavano copiose lacrime dalle tribune, — anche dagli altri Rioni.

Il nostro cavaliere, Savio Conficconi, nulla ha potuto fare per contrastare i propri rivali. Il cavallo da lui montato, «Svinez», non si è dimostrato competitivo e a nulla è valsa la foga di «Savio» contro «Colt» (Rione Nero), «Selmonson» (Rione Rosso) e «Pantera» (Rione Bianco).

Anche il cavaliere del Rione Verde, Massimo Neri su «Alato», impreparato a causa del Servizio di Leva in corso, non riusciva ad imporsi.

Al Rione Bianco non possiamo che invidiare la cavalla «Pantera», ma senza dubbi non il cavaliere, che, per due anni consecutivi con mezzi vincenti, ha ottenuto solo scarsi risultati.



La combinata Svinez-Conficconi nell'ultimo Palio.

Strano ma vero!!!

«Faenza e mi paes» e il Palio

29 Giugno 1959 - 26 Giugno 1983, 25 edizioni del Palio moderno.

Ricorre infatti quest'anno il venticinquennale della edizione moderna del Palio del Niballo ed in questa importante occasione «FAENZA E MI PAES», organo ufficiale del Comune di Faenza, trova lo spazio per parlare del Palio PER BEN DUE VOLTE!!:

- una prima quando cita, tra gli impegni della Amministrazione nella promozione turistica della città, i pieghevoli ed i nuovi manifesti realizzati per il «Niballo» e la «Disfida»;
- una seconda, sempre a pagina 9, quando, con altre due righe, elenca il Niballo - Palio di Faenza e la Disfida tra i Castelli della Val d'Amone, tra «le iniziative più importanti della città, delle quali» — dice — «occorre fare in modo che se ne parli attraverso tutti i canali informativi che è possibile utilizzare e coinvolgere».

E simile utilizzazione in tal senso di una pubblicazione «stampata in 20.000 copie ed inviata gratuitamente a tutte le famiglie del Comune, ad Autorità, Operatori economici, Enti ed Associazioni locali e nazionali, con i quali il Comune di Faenza intrattiene rapporti», ci lascia un po' perplessi.

Non si pretendeva niente di particolare, non pretendiamo di fare cultura ad alto livello, ma in un'epoca in cui tutto, o quasi, viene spacciato per tale, pensiamo che almeno due righe o qualche fotografia che illustrassero qualcuna delle molteplici attività svolte dai Rioni potessero trovar posto nelle pagine culturali dedicate ad illustrare l'«Estate faentina» fra una fotografia di gare di tiro alla fine od una esibizione di sambo.

Non vorremmo sembrare polemici, ma pensiamo, per Faenza, di contare qualche cosa in più.

Disfida dei Castelli della Valdamone



La Piazza del Popolo di Faenza allestita per la gara.

Questa suggestiva corsa «allestita» nella meravigliosa Piazza del Popolo della nostra città, sprigiona emozioni e sensazioni tali da attirare, ogni anno, un afflusso di pubblico sempre maggiore.

Ha vinto Luigi Poggiali su «Alfio» per i colori di Tredeozio, che fin dalla prima sera ha dimostrato di avere a sua disposizione il miglior cavallo.

È stata una vittoria netta, ma sospirata fino all'ultimo, perché sbagliando due bersagli nelle ultime tornate della seconda sera, si aggiudicava la competizione con uno scarto di un solo scudo rispetto al Rione Nero che con Adriano Capiani, difendeva i colori di «Castel Del Rio».

I nostri fantini, Dedo per i colori di Castelbolognese e Savio per quelli di Brisighella, si sono ben meritati, nonostante alcuni errori sul bersaglio, il 3° e 4° posto con cavalli, nuovi a tale gara, che li mettevano a dura prova.

Dedo su «Svinez».

Savio su «Signal».



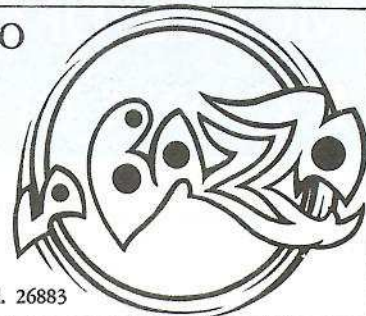
IL GIRASOLE

articoli da regalo
e per la casa

specializzato
in liste di nozze

FAENZA - Corso Saffi 48 - Tel 660686

ABBIGLIAMENTO



FAENZA

Via Ponte Romano, 9/a - Tel. 26883

CORSA DI S. MARTINO

Organizzata dal Rione Giallo, Cral CISA, Quartiere Centro Sud del Comune di Faenza, si è svolta l'11 novembre u.s. la terza edizione della corsa di S. Martino.

La gara, che quest'anno più di ogni altra edizione si indirizzava ad un pubblico di podisti inusitati, chiamati non già dall'allettante montepremi, ma dalla voglia di rivivere le vecchie tradizioni faentine, ha riscosso in questo senso un notevole successo, registrando circa 500 partecipanti.

D'altro canto la corsa, pur non essendo competitiva, ha visto presenti atleti di elevato valore tecnico.

Fra i nomi noti del podismo troviamo senz'altro al primo posto VITO MELITO (vincitore di ben 4 edizioni della 100 Km del Passatore).

Altre stelle del firmamento podistico:

- LOTTI GIUSEPPE, il più prestigioso atleta degli ultimi 10 anni (recordman dei 5.000 e 10.000 metri);
- i fratelli FABBRI SERGIO ed ELVIO: il primo ha sorpreso tutti aggiudicandosi il terzo posto assoluto.

E naturalmente i primi assoluti della corsa:

- BARDI LEONARDO, giovane promessa dell'atletica regionale, vincitore della Gara;
- MARGOTTI ANTONIO, anch'egli erede dei vari Lotti, Fabbri, ecc., classificatosi al 2° posto.

Cronaca della Gara

Alle 20,45 Via Batticucolo era invasa da podisti pronti per la partenza, avvenuta alle ore 21,00 esatte.

Partiti velocissimi, dopo 1 km. si forma un gruppo di testa con BARDI, LOTTI, VILLORI, MAZZANTI, MARGOTTI, ed i fratelli FABBRI.

A circa metà gara cedevano VILLORI e FABBRI ELVIO.

Strada facendo il forte BARDI la spunta su tutti, giungendo solo al traguardo, facendo fermare i cronometri su 28' e 13" (record della gara).

Gli organizzatori della corsa, nel dare appuntamento alla prossima edizione, ringraziano tutti i titolari di attività commerciali, faentini e non, che hanno contribuito alla realizzazione del montepremi.

Un ringraziamento particolare va anche alla Soc. Sportiva O. Macrelli per averci messo a disposizione lo sferisterio comunale utilizzato come ritrovo dei partecipanti alla corsa.



CORSA DI S. MARTINO / 11-11-1983

I primi cinque arrivati.

Il «Via». Vito Melito in primo piano.

CLASSIFICA PRIMI 10 ASSOLUTI

1) Bardi Leonardo	S. è Salute Forlì	28'13"
2) Margotti Antonio	Diemme Lugo	28'20"
3) Fabbri Sergio	Cassa R. Fae.	28'27"
4) Lotti Giuseppe	Edera Forlì	28'30"
5) Mazzanti Luciano	Cus Ferrara	28'38"
6) Fabbri Elvio	Cassa R. Fae.	28'50"
7) Villori Orazio	Aletica Faenza	
8) Tavolazzi Maurizio	A.C.S. Alfonsine	28'59"
9) Goni Giuseppe	G.S. Brisighella	29'05"
10) Galletti Franco	Diemme Lugo	29'06"

DONNE

1) Graziani Marina	C. R. Art. Fa.	37'01"
2) Pioggia Marta	C.I.R. Imola	
3) Cardinali Roberta	S. Patrizio	
4) Bandini Irene	Libera	
5) Tedesco Marilida	G.S. Montanari	

VETERANI

1) Tosi Adriano	Acquadela Bol.	31'12"
2) Cornacchia Celso	Diemme Lugo	
3) Fenati Francesco	S. Pancrazio	
4) Bosi Arnaldo	Dinamo Faenza	
5) Campi Gino	Diemme Lugo	

RAGAZZI

1) Galassi Augusto	Cantalupo	
2) Soprani Paolo	Avis S. Lazzaro	
3) Trerè Marco	Agric. Cant.	
4) Viarani Daniele	Agric. Cant.	
5) Agivolfi Dario	Pod. Cast. Bol.	

PASTICCERIA



Andy
Capp

pasticcERIA pregiata
di produzione propria
Corso Garibaldi, 51 Faenza
Telefono 0546/29002

BURZACCHI ENRICO

Laboratorio riparazione TV
Istallazione antenne

NEGOZIO VENDITA
RADIO - TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI - TV

VIA LAP. 62
TELEF. (0546) 22702
46016 FAENZA

Vi Augura
BUONE
FESTE

AUTOFFICINA MAURO FONSDITURI

48018 FAENZA - Via Pezzi, 1 - Tel. 22307

(segue da pag. 1)

INTERVISTA A VITTORIO ZAMA

Comunque rifacendomi dall'inizio:

- **1960/61:** mi avvicinai al Rione Giallo con «Calderoni»; mi appassionai subito al Palio; mi piaceva la storia, mi piacevano i cavalli, mi piaceva sognare;
- **1962:** corsi il mio primo Palio per il Rione Giallo con il cavallo «Brado»;
- **1963:** dopo alcune discussioni con gli allora dirigenti del Rione Giallo passai al Bianco e corsi il Palio con la cavalla «Zarina»;
- **1964:** fu un periodo di stasi vissuto al di fuori delle scuderie di ogni Rione;
- **1965:** verso la fine di quell'anno e per tutto quello successivo mi riavvicinai al Rione Giallo, e ricordo con piacere quel periodo, in quanto fu caratterizzato dall'acquisto da parte del Rione di «Baiardo» — cavallo che ha corso 12 Pali —. Io partecipai all'acquisto; era un cavallo in mano ad allevatori per l'esercito, che giunto ai 2 anni e mezzo di vita doveva essere trasferito ai corazzieri per la doma e l'addestramento. Non avendo l'altezza sufficiente per far parte della scuderia di quel corpo, il cavallo si rese disponibile sul mercato. Ricordo la disputa per il prezzo: L. 165.000. Mi innamorai subito del cavallo, mi dedicai a lui dai momenti della doma fino ad arrivare all'addestramento per la nostra gara. In seguito mi ha dato grosse soddisfazioni e mi ha portato alla vittoria del Palio;
- **1967:** corsi il Palio con «Baiardo»;
- **1968:** facevo parte della scuderia del Rione Giallo, ma corse il Palio Vincenzo Verità per grossi problemi di lavoro che avevo in quel periodo;
- **1969:** vinsi il Palio in sella a «Baiardo», fu una gioia immensa per me: il cavallo che avevo addestrato fin dall'inizio mi aveva portato alla tanto sospirata meta;
- **1970:** corsi di nuovo il Palio in sella a «Baiardo»;
- **1971:** venti giorni prima della gara mi ruppi la clavicola ma mi impegnai a fondo ugualmente aiutando Vincenzo Verità ad allenarsi per il Palio nonostante la mia ingombrante ingessatura;
- **1972/73:** dopo una discussione col Giallo furono anni che passai fuori dalle scuderie di ogni Rione;
- **1974/75:** venni assoldato dal Rione Bianco e retribuito per allenare Massimo Montefiori;
- **1976:** vinsi il Palio per il Rione Bianco con «Quarassan». Fu un Palio memorabile risolto dopo uno spareggio a tre Rioni: Nero, Rosso e Bianco;
- **dal 1977 al 1981** ho fatto parte delle scuderie del Rione Bianco come preparatore di Pier Paolo Placci;
- **1982/83:** ho continuato nelle scuderie del Rione Bianco allenando Luigi Poggiali.

Pochi giorni or sono VITTORIO ZAMA si è dimesso da responsabile delle scuderie e da Consigliere del Rione Bianco.

Ciò sembra si sia verificato a causa di diverbi creatisi tra il Zama ed il cavaliere sul sistema di gestione della scuderia.

In seguito il Consiglio Direttivo ha dovuto accettare le sue dimissioni.



Vittorio Zama.

A chi può essere addebitato un così frequente ricambio di addetti alle scuderie nel Rione Bianco?

Non direi che nelle scuderie del Rione Bianco ci sia stato un frequente ricambio di cavalieri, per esempio Pier Paolo Placci ha lasciato il Rione dopo aver corso 5 Pali.

Quando ha lasciato il Rione Bianco lo ha fatto non certo per diatribe interne, ma per motivi personali che lo hanno portato ad un distacco dal Rione facendogli perdere quella grinta di cui ha bisogno un cavaliere.

Vorrei però approfittarne per smentire quanto affermò Placci nell'intervista ad «Il Rione». Dichiarò infatti che io seguivo la sua preparazione solo negli ultimi mesi prima della gara.

Invece frequentando il Placci le scuderie rionali solo in prossimità delle gare io e «Bunny» dovevamo muovere i cavalli alla corda per mantenerli in allenamento.

Anche nel '76 fui accusato per l'uscita di Montefiori dal Rione Bianco, mentre avevo soltanto desiderio di correre un ultimo Palio da «vecchietto». Solo un mese fa ho saputo che nei confronti di Massimo il Rione Bianco non aveva chiarito questa mia posizione provocando, logicamente, risentimento da parte sua.

E sugli ultimi avvenimenti cosa puoi dirci? Preferisco non parlarne.

Quali programmi hai per il futuro? Sei in grado di vivere il Palio da spettatore?

Credo di avere dato tanto per il Palio, adesso ho bisogno di tirare un po' il respiro.

Questo non toglie che i cavalli continuano ad interessarmi e sarà probabile un mio avvicinamento a qualche scuderia, sia nell'ambito del Palio che fuori.

La tua esperienza può interessare ad altri Rioni. Come reagiresti ad una eventuale proposta?

Ringrazierei per la fiducia e l'apprezzamento accordatimi, risponderci comunque di NO.

Attualmente in che posizione ti collochi nei confronti del Rione Bianco?

Mi ritengo un rionale che, senza ipocrisie, tifa Rione Bianco.

**ERBORISTERIA
L'ERBA VOGLIO**



P.zza Sercognani,
3/A - FAENZA
Tel. 0546/29355

GOMMAPLASTICA

FAENZA - Via Lapi 117 - Tel. 661668
(ampio parcheggio)

è il Vostro negozio con gli articoli
per la casa
per il lavoro
per il tempo libero

**ARTICOLI
SANITARI**

**Boutique
dello scampolo
sete e tessuti
firmati**

Via Lapi, 119 - 48018 FAENZA

TAMBURINI

L'anno 1983/84 vede un'ulteriore riconferma del «Gruppo Tamburini». Infatti la formazione si è arricchita di nuovi componenti raggiungendo una quindicina di elementi, caratterizzati da una maggioranza di nuove leve.

E sono proprio queste ultime che hanno alimentato le nostre speranze dimostrando un fervido interesse non solo per quello che è «loro lavoro», ma soprattutto per ciò che riguarda e ruota attorno alla vita di un Rione attivo e sempre teso verso nuovi traguardi.

Oggi alcuni hanno lasciato il «campo», rimanendo però sempre nell'ambito del Rione. A loro va il nostro ringraziamento e la nostra stima. Ma non lasciamoci prendere dal sentimentalismo e ritorniamo al concreto.

Quest'anno abbiamo nuove idee, nuovi programmi ed una gradita sorpresa.

Ma andiamo per ordine.

Abbiamo in fase di progettazione nuove rifiniture grafiche artistiche per quello che riguarda l'aspetto «colore e folklore» dei nostri nuovi tamburi e occorre sottolineare che l'iniziativa promette molto bene.

La ricerca di un suono sempre più vigoroso e caldo è uno dei nostri punti di appoggio e di studio per l'anno 1984.

Per finire in bellezza ci sono poi le presenze femminili che verranno a corredare la nostra formazione durante le consuete uscite collettive.

Speriamo quindi che la grinta, la volontà e la voglia di arrivare che caratterizzano il Rione Giallo, aiutate da un pizzico di fortuna, portino una vittoria.

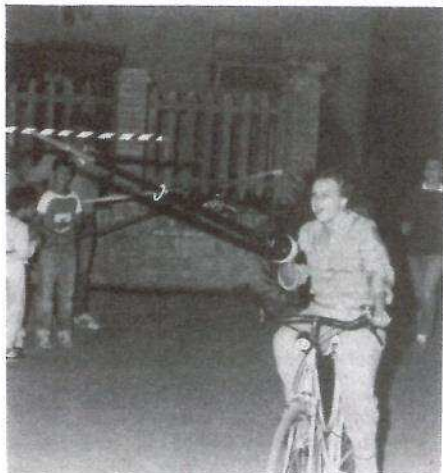


SBANDIERATORI

Con l'arrivo della cattiva stagione, si ripropone al gruppo sbandieratori di Faenza, il problema di reperire un ambiente idoneo a svolgere la propria attività invernale.

Attualmente, infatti, i cinque Rioni possono fruire, per gli allenamenti degli sbandieratori, di una palestra di limitate dimensioni, totalmente insufficiente ad eseguire quegli esercizi che li hanno resi famosi in Italia ed all'estero. Basti pensare che già l'esecuzione di una «coppia» crea notevoli difficoltà; tant'è che in occasione di importanti impegni, nazionali od internazionali, che il gruppo è chiamato a sostenere, si è costretti a reperire per la messa a punto degli esercizi collettivi, locali alternativi, non sempre disponibili, quale ad esempio il salone del palazzo del Podestà, abitualmente adibito a sala mostre.

Cosa capitata lo scorso febbraio in occasione della preparazione per la partecipazione alla VIII settimana mondiale del turismo, tenutasi a Parigi, dove il gruppo sbandieratori di Faenza, rappresentante l'Italia a questa importante manifestazione, è



Festa al Rione 16-17 settembre '83: la gara delle anelle in bicicletta.

Festa al Rione 1983: il Sindaco consegna le medaglie ricordo ai Rionali.



AVVISO per chi volesse avvicinarsi alla pratica degli antichi giochi della bandiera:
Gli sbandieratori del Rione giallo si allenano tutti i lunedì non festivi dalle ore 20,30 alle ore 22 presso la palestra di palazzo Mazzolani (Piazza S. Domenico 1).

stato insignito del premio per il migliore spettacolo.

Altro problema che il comitato di coordinamento del Palio dovrà affrontare e cercare di risolvere al più presto, è: una migliore programmazione delle uscite e degli allenamenti collettivi, affidando l'incarico di coordinare il lavoro del gruppo sbandieratori di Faenza, ad un tecnico di provata esperienza e sufficiente obiettività in grado di ottenere la massima prestazione da tale gruppo dotato di elevata capacità, ma per ora ancora inorganico e poco omogeneo.

Tale designazione eviterebbe inutili e deleterie discussioni che si vengono a creare alla vigilia di ogni importante appuntamento su chi deve dirigere gli allenamenti e su quale stile rionale impostare gli esercizi.

Rammaricandoci di dover affrontare, con questi problemi ancora irrisolti, l'impegno di rappresentare l'Ente provinciale per il turismo di Ravenna all'annuale fiera di Stoccarda (Germania) che si terrà l'ultima decade di gennaio, invitiamo gli altri gruppi rionali ad essere disponibili ad una discussione franca e scevra da ogni stupido personalismo ed inutile, oltre che dannoso, campanilismo rionale, per cercare di risolvere definitivamente tali nostri problemi.

«Festa al Rione»

Si è svolta nei giorni 16 e 17 settembre la festa di chiusura delle attività estive del Rione Giallo.

Tale festa, che ha visto la partecipazione di un elevato numero di soci, ex soci e simpatizzanti, si è articolata in due serate:

- una dedicata alle gare degli sbandieratori e relativi tamburini ed al «Palio all'anello in bicicletta»;
- l'altra alla premiazione di quanti, ed erano tanti, si sono impegnati particolarmente, nel 1983, nei confronti del Rione. Premiazione avvenuta nel corso di una cena alla quale hanno partecipato il Sindaco Dott. Giorgio Boscherini e l'Assessore alla cultura Dott. Vittorio Ghinassi — rispettivamente Presidente del Consiglio degli Anziani del Palio e Presidente del Comitato di Coordinamento del Palio — oltre a circa duecento fra soci ed ex soci del nostro Rione.



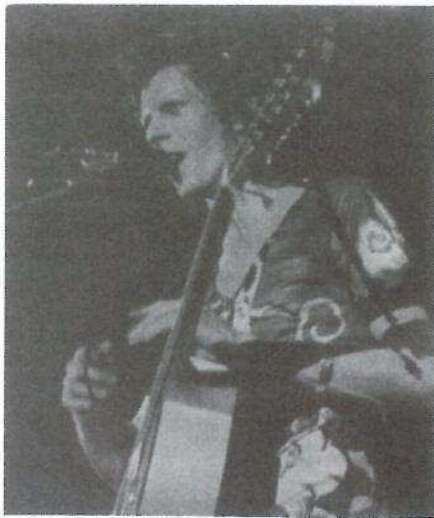
ARTICOLI SPORTIVI



FAENZA Corso Matteotti 30 tel 0546 661512

CERAMICHE ARISTICHE
Melandri Marinella

V. M. PAGANI, 19 - FAENZA
Tel. 2226



Da una decina di anni la stampa specializzata parla più o meno spesso, comunque sempre bene, di quel geniale personaggio che è DAVID BOWIE. Ma se andavi dicendo in giro che era il tuo cantante preferito, ti sentivi rispondere: «Chi è?».

Ultimamente però gli articoli sui giornali che parlano di lui, sono sempre più frequenti, tanto che David Bowie è diventato un personaggio di moda e oggi, tra i giovani soprattutto, fischiettare una sua canzone o comprare un suo disco è doveroso.

Quindi, come ho detto, tanto se ne è parlato e ancora se ne parla, ma permettetemi di aggiungere qualcosa anch'io. Ve lo chiedo, non da giornalista, perché tale non sono, ma da ammiratore di questo eccezionale personaggio.

Bene. È un onore per me parlare di Bowie che seguo da 10 anni; posso dire oggi di conoscerlo relativamente bene e del quale ho sempre cercato di assimilare il più possibile ascoltandone pressoché tutta la sua produzione discografica.

Tutto incominciò con una foto su di un giornale che evidenziava in tutta la sua ambiguità quella donna intrappolata in un corpo da uomo, ma che senza problemi si mostrava per quello che era. Dietro di lui i «ragni di Marte», un trio capeggiato dal chitarrista MICK RONSON, costituiva la sua band. Mi sarebbe piaciuto da matti ascoltare una sua canzone finché un giorno registrai per caso dalla radio «The Prettiest Star» da Aladdin Sane, cantata da David Bowie.

Scatta la Bowieomania! Da quel momento quel ragazzino di 15 anni si «ammala» ed incomincia ad indagare. Ritaglia foto, articoli, recensioni varie, tutto insomma quello che riguarda Bowie. Tanto che oggi, il sottoscritto si ritrova per casa tanto di quel materiale che quasi gli crea dei problemi di spazio: dischi, cassette, filmini, migliaia di foto, badges, cartoline, ecc., ecc.

Un hobby come un altro, ma che comunque mi ha permesso di conoscere discretamente a fondo un personaggio per anni rimasto sconosciuto alla maggior parte della gente.

La sua carriera musicale ha subito dei mutamenti clamorosi, che nell'animo sensibile di

Spazio Musica

DAVID BOWIE ieri e oggi Un fan racconta...

un fan, lasciano il segno, ma che comunque gli hanno permesso di rimanere sempre a galla, sempre al vertice, e non solo, addirittura un passo più avanti di tutti, anticipando i tempi, i generi musicali.

Da anni detta praticamente «legge»: sforna un disco il cui sound è impostato su un nuovo genere, da lì a poco migliaia di giovani artisti, ma anche grossi nomi, si servono di quel genere per rilanciarsi, per rientrare nel «giro», od addirittura per intraprendere la carriera sfruttando quel filone che porta ad un sicuro e positivo impatto col pubblico che consuma.

Ma comunque Bowie resta il primo, il numero Uno che però non si commercializza facilmente.

I suoi testi ed il suo sound sono sempre talmente raffinati e ricercati che nessuno, neanche chi cerca di imitarlo spudoratamente, riesce a far meglio e così la sua musica rimane l'unico e vero materiale di ascolto per intenditori.

Ma torniamo ai mutamenti che dicevo. Maledetti! Quanto ci hanno fatto pensare e odiare lo stesso Bowie sentendoci traditi!

Non stupitevi, è proprio così. Abituati come eravamo, ormai da anni, a quel personaggio dai capelli rosso-carota, il volto pallido, calato in una tuta da marziano che con la sua estile, ma potente voce, ci raccontava ballate rock dai testi ambigui e futuristici (sono di quegli anni memorabili album come Diamond Dogs, Ziggy Stardust, Pin-Ups) ci troviamo di fronte, tutto in una volta, senza preavviso, ad un incredibile album dal titolo «Young Americans», dal quale emergeva un Bowie blues-man dalla voce roca che, con la semplicità più assoluta, si destreggiava tra il funky e la black-music.

Delusione completa! Bowie aveva ucciso Ziggy; quel magnifico personaggio che si era costruito con gli anni, ambiguo, fatale, al quale ci eravamo abituati, ci era caro.

Lo confondevamo con Bowie, erano la stessa persona, ci piaceva così. Ma evidentemente in quella tuta spaziale Bowie sarebbe morto sicuramente, soffocato dalla sua creatura «Ziggy Polvere di Stelle».

Così, completamente rinnovato nel look e nel sound, si ripropone al grande pubblico tramite l'album ed un tour mondiale.

Ma noi ci sentiamo traditi e pensiamo che quell'album, così diverso dai precedenti, che teniamo tra le mani increduli, sia uno scherzo. Però, ascoltato una volta, ascoltato un'altra volta, magari ci incomincia a piacere.

Anzi, ci piace a tal punto questo nuovo Bowie, che dopo una settimana, al massimo, siamo già entrati nel personaggio ed incominciamo a capirlo, a studiarlo, a goderlo, come probabilmente voleva lui.

Ma lui, il maledetto Duca Bianco, sta già pensando che due album sullo stesso genere potrebbero stancare e così, l'anno dopo, fa uscire «Station to station», un disco nuovamente diverso.

Altra delusione, ma Bowie ha già pensato a come farsi perdonare. Debutta nel cinema co-

me attore, «L'uomo che cadde sulla terra». Una pellicola impegnata, non musicale. Non è per un rilancio del suo vecchio personaggio, ma è una nuova sfaccettatura della sua ormai camaleontica personalità. Seguiranno poi altri film come «Gigolò» con Marlene Dietrich, «Miriam si sveglia a mezzanotte» e «Buon Natale Mister Lawrence».

Nel 1977 l'artista dà inizio ad una trilogia maledetta (formata però da quattro dischi, di cui uno doppio, dal vivo) che chiuderà nel 1979.

Low, Heroes e Lodger formano la trilogia, mentre il doppio Stage che è inserito tra il secondo ed il terzo, comprende vecchi brani di repertorio, nonché i nuovi lavori di Low e Heroes.

Sono dischi difficili da digerire perché impostati prevalentemente sull'elettronica.

Bowie, infatti, grazie alla collaborazione di Bryan Eno, fa molto uso dei sintetizzatori, creando, tra l'altro, delle magnifiche situazioni, e fa sparire quasi totalmente la voce.

È chiaro che ormai eravamo abituati a tutto, ma quella volta mi fu difficile raccapezzarmi, tranne che per «Lodger», album molto più ascoltabile, ritmato e, complessivamente, scorevole.

Nell'80 arriva «Scary Monsters» che ancora una volta rivela un nuovo David Bowie.

Il video-promozione di «Ashes to ashes» comporta spese di realizzazione astronomiche. Tanto che battono ogni record e Bowie fa ancora parlare di sé. A questo punto della sua vita, nel campo dell'arte, ha praticamente fatto di tutto: il cantante, il mimo, il saxofonista, il produttore, il pittore, l'attore cinematografico e di teatro (Elephant man a Broadway e Baal di Bertold Brecht per la tivù inglese), il pluristrumentista e inoltre ha collaborato con i Queen (Under Pressure), con il Grande Bing Crosby (Peace en Earth) e con Giorgio Moroder (Cat people), ha scritto la colonna sonora del film «Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino», e raccontato su ellepi la storia di Pierino e il lupo in «Peter and the wolf».

Ma solo quest'anno la popolarità di Bowie è giunta alle stelle, con la promozione di un singolo che dà il titolo all'album: «Let's dance».

Il fenomeno Bowie entrò così nelle discoteche, nelle Hit Parade internazionali, nelle radio e TV private con una dance-music di alto livello.

Come sempre del resto. Grazie a lui, ma anche a Neie Rodger, collaboratore e produttore dell'album, nonché grosso musicista e bassista degli ormai disciolti Chic.

Anche i video «Let's dance» e «China girls» registrano un'ennesima sbalorditiva spesa record.

Oggi i suoi concerti dal vivo sono gli unici che registrano il tutto esaurito, mobilitando anche buona parte degli italiani.

Una giusta ricompensa dopo più di quindici anni di intensa attività in un mito che non tende a scomparire.

or. sav.

MUSICA DISCHI

SANGIORGI GIOVANNI

PIANOFORTI
(Mostra permanente via Cavour, 8b)
VENDITA - NUOVO E USATO - NOLO
ACCORDATURE E RIPARAZIONI
STRUMENTI MUSICALI

ASSORTIMENTO DEI NUOVISSIMI DISCHI LASER

Via Cavour, 4 48018 FAENZA (RA) Tel. 0546/21645

Premiazioni Sportive

di LORENZO TINI

VIA OBERDAN, 2/C
48018 FAENZA (RA)
TEL. 0546/620591

Intervista a Renato Cavina

«Presidente del Quartiere Centro Sud»

Sul ruolo dei Quartieri e, in particolare, del nostro, rispetto al territorio e agli organismi del tempo libero, della scuola, dei Rioni che sullo stesso operano, abbiamo parlato con il presidente del Quartiere Centro Sud, Renato Cavina. Riportiamo il testo dell'intervista.

d. Come si rapporta il Consiglio di Quartiere rispetto al territorio e alle sue esigenze di carattere generale?

r. Da quando si è insediato l'attuale Consiglio abbiamo costantemente cercato il contatto e la collaborazione per cercare di far sì che il Quartiere svolga realmente il ruolo di filtro fra i cittadini e l'Amministrazione Comunale. Debbo dire che in qualche occasione abbiamo trovato interlocutori, in altre... un po' meno.

d. Il Quartiere ha risolto i problemi che ad esso hanno portato i cittadini, e, se sì, in quale misura?

r. Abbiamo cercato di operare al meglio, ci siamo sovente recati a fare riunioni fuori della nostra sede per avere maggior partecipazione (Borgo Tullero, Errano, Sarna, Marzeno, il Teatro Cappuccini) e posso assicurare che siamo intervenuti su tutti i problemi che ci sono stati sottoposti.

Quanto poi al realizzarli questo non dipende da noi. L'Amministrazione ci ha seguito su diverse cose (campo sportivo e scuola materna di Borgo Tullero, problemi di viabilità, ecc.) mentre, per altre, le nostre iniziative hanno avuto risposte non positive che, a nostro parere, non erano sempre giustificate. E poi ci sono le pastoie burocratiche a provocare ritardi che possono far pensare a nostro disinteresse chi non segue la vita del Quartiere mentre quanti frequentavano le nostre riunioni di Consiglio (e, purtroppo, non sono molti) sanno come sono andate le cose.

d. Con quali organismi il Quartiere ha trovato maggior collaborazione fra quanti operano sul territorio?

r. Fin dall'inizio abbiamo trovato molta disponibilità nel Rione Verde, nella società Villa Franchi, nella Macrelli e nelle scuole Cova e Gulli nonché nella CM CM; successivamente abbiamo avuto rapporti di collaborazione anche con la scuola Europa, con il Rione giallo, ecc., ma è sicuro che si potrebbe fare di più con una maggior collaborazione reciproca.

d. Quali iniziative svolge il Quartiere Centro Sud?

r. In estate organizziamo, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, il Centro ricreativo Estivo (CREE) per i ragazzi fino a 11 anni e il risultato di quest'anno è stato particolarmente confortante. Organizziamo inoltre una Caccia al Tesoro, una Tombola dei ragazzi, una giornata del... meno giovane e poi varie iniziative in collaborazione con la Macrelli, il Rione Verde, la Scuola Media Cova e, ultimamente, con il Rione Giallo oltre, naturalmente, ad occuparci delle vacanze anziani, dell'inseri-

mento anziani in attività sociali (purtroppo non abbiamo locali per organizzare un Centro Anziani permanente) e siamo inseriti in varie iniziative interquartieri.

d. Ha fatto un certo scalpore il gemellaggio fra il Quartiere Centro Sud e la Comunità di Kraljevica poiché sembra che abbiate in mente un programma ambizioso. Come stanno le cose?

r. Quella del gemellaggio fra il nostro Quartiere e Kraljevica è un poco un fiore all'occhiello poiché non mi risulta vi siano precedenti del genere in Romagna e, ...fors'anche oltre.

Quel gemellaggio prevede scambi culturali, sportivi, giovanili, scambi di famiglie, gite turistiche patrocinate dal Quartiere... e settimane scolastiche dei nostri ragazzi in Jugoslavia e di ragazzi jugoslavi a Faenza.

In proposito posso assicurare che la proposta di scambi di ragazzi delle due comunità... è andata oltre le più rosee aspettative fino a creare un grosso problema.

Pensavamo che la proposta fosse ben accolta; non pensavamo invece che oltre 300 ragazzi della Scuola Media Cova — con gran parte degli insegnanti — si prenotassero per questa esperienza che prevede una settimana di scuola (e svago, ovviamente, nelle ore non di insegnamento) nella cittadina balneare di Kraljevica.

Tanto è stato l'entusiasmo che, ripeto, ha creato un problema. Non sappiamo infatti, ad oggi, il numero esatto dei bambini di Kraljevica disponibili a venire a Faenza per analoghi esperienze... e non sappiamo se Kraljevica (che ha 3.600 abitanti) abbia sufficiente disponibilità per ospitare nelle sue scuole (dove l'italiano è lingua obbligatoria di insegnamento) una spedizione tanto numerosa di ragazzini faentini.

d. Risulta che, fra le varie iniziative, potrebbero essere coinvolti anche i Rioni, cosa c'è di vero?

r. Abbiamo fatto sull'argomento una riunione della commissione cultura e tempo libero alla quale ha partecipato, peraltro, anche un vostro rappresentante.

Comunque non ho problema a dire che a Kraljevica — quando abbiamo firmato il protocollo d'accordo il 31 ottobre scorso — abbiamo parlato anche dei Rioni. Loro aspettano sbandieratori, ecc... magari, in futuro anche i cavalli e il Palio e possono ricambiare con un coro, un gruppo mandolinistico — molto bravi entrambi — e credo che qualcosa si possa concludere già nel 1984.

d. Un'ultima domanda. Il fatto che i Consigli di Quartiere siano eletti su base politica non rischia di dar luogo a spaccature e ad immobilismo?

r. Non nel nostro caso. Noi stabilimmo fin dalla partenza che non ci saremmo sostituiti né al Parlamento né al Consiglio Comunale ma ci saremmo occupati del nostro territorio e

della sua gente. Le varie commissioni di lavoro sono presiedute da consiglieri di estrazione diversa (DC, PSI, PCI, PSDI) e nessuno, nel nostro Consiglio, penso si sia mai sentito maggioranza o minoranza prestabilita. Lavoriamo, tutti — magari non con la stessa carica, ma questo riguarda la volontà e il senso di responsabilità dei singoli, — e posso garantire che nessuno dei membri del Consiglio Centro Sud ha mai, almeno finora — e spero che ciò non si verifichi neppure in futuro — anteposto gli interessi del partito che lo ha espresso a quelli della collettività.

LA LOTTA A FAENZA

Che Faenza sia la capitale italiana della lotta è fatto noto da oltre mezzo secolo, che a Faenza i lottatori di rango internazionale nascono ad ogni generazione senza interrompere la continuità è pure un fatto noto ma è certo che, oggi, Faenza non ha rivali ed è anche per questo che la FILPJ la sceglie per i grandi appuntamenti.

Quest'anno si è svolto a Faenza il Trofeo Piero Pasini / Milone / Banca Popolare che ha richiamato nella nostra città le nazionali di 8 nazioni, il fior fiore della grecoromana mondiale, e, su un palcoscenico così luminoso, i faentini hanno fatto veramente faville.

Vincenzo Maenza — che quest'anno ha vinto anche i Giochi del Mediterraneo — si è imposto nella propria categoria battendo prima del limite tutti gli avversari (compreso il campione europeo Vadasz) e Mognoni, senza un infortunio, avrebbe fatto meglio del sesto posto che, per un debuttante in maglia azzurra, è pur sempre qualcosa. Generoso Zauli (ma schiacciato da un campione del mondo e da un campione d'Europa) e generoso anche Cimatti (il ragazzo ha vinto, in Nevada, il campionato mondiale «speranze» ed è stato fatto debuttare addirittura fra i senior) che han fatto esperienza.

Anche Antonino Caltabiano e Ernesto Razzino hanno dato all'Italia due successi di categoria mentre i ravennati De Biase e Mazzoni sono giunti secondi dietro due sovietici entrambi celebrati campioni.

Nella classifica per nazioni vittoria di misura dei sovietici davanti agli americani e agli italiani mentre nettamente distanziate sono finite nell'ordine Polonia, Bulgaria, Ungheria (che pure ha avuto in Sipos — campione del mondo — il miglior lottatore del torneo in assoluto) Jugoslavia e Austria.

La perfetta organizzazione, elogiata da tutti, fa sperare che... fra non molto, Faenza possa essere scelta per ospitare anche un campionato continentale... e scusate se è poco.

Renato Cavina

I vincitori di categoria:

48 kg. Maenza (Italia); 52 kg. Iagibekov (URSS); 57 kg. Caltabiano (Italia); 62 kg. Sipos (Ungheria); 68 kg. Abaev (URSS); 74 kg. Kondratsky (URSS); 82 kg. Razzino (Italia); 90 kg. Boqutskij (URSS); 100 kg. Nanov (Bulgaria); + 100 kg. Wroclawski (Polonia).

Classifica per Nazioni: 1° URSS punti 41 (4 oro, 2 argento, 2 bronzo); 2° USA (—oro, 4 arg., 5 bronzo) p. 37; 3° Italia p. 34; 4° Polonia p. 21; 5° Bulgaria p. 20; 6° Ungheria e Jugoslavia p. 17; 8° Austria p. 14.

Nell'incontro amichevole fra CISA C.A. Faenza e Nazionale USA gli americani hanno vinto per 6-5 in grecoromana e pareggiato 1-1 nello stile libero grazie al successo strepitoso dell'intramontabile «pena bianca» Melandri.

Per una accurata consulenza amministrativa rivolgersi a



INTERCONTINENTALE ASSICURAZIONI S.p.A.

FAENZA - Via Severoli 16, Tel. 28495



Agip

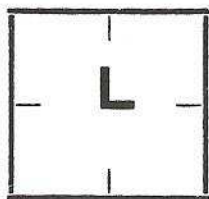
STAZIONE SERVIZIO AGIP 5642

Francesco Cicognani

SERVIZIO SOCI A.C.I.

SELF SERVICE

Viale Ceramiche, 11/3 - ☎ (0546) 22100 - FAENZA



Dino Amadei

(ex Emiliani)

OROLOGERIA - OREFICERIA (concess. SEIKO)
Piazza Libertà, 4 - Tel. 0546-22056 - FAENZA



NOTT DE BISÒ

1983

dalle ore 15
alle ore 24

programma
di musica
e attrazioni
curato da
RADIO BASE 92



ore 24

messa al rogo
del Niballo

BAMBINI, la Befana, dopo aver fatto il tradizionale giro nelle strade del Rione Giallo, sarà ospite del nostro stand per distribuire a tutti cioccolatini, caramelle, frutta secca...

VENITECI A TROVARE!

Chiunque volesse far consegnare ai propri bambini il regalo dalla Befana è pregato di prendere contatto con il Rione Giallo entro il giorno 6-1-84.

Pronti i gotti per la Nott de Bisò 1983

Dall'arcaico al liberty continua la produzione decennale

Quinta tappa dell'escursus storico che gli organizzatori della Nott de Bisò hanno avviato in collaborazione con l'Ente Ceramica Faenza per la produzione di gotti e boccali nei prossimi dieci anni (la serie è iniziata nel 1979).

Quest'anno la produzione è curata dal Consorzio Ceramisti.

Dopo l'**arcaico**, la **zaffera**, il **floreale gotico**, la **pavona**, ecco il **denari**, stile «bello» della rinascenza, collocato nella prima metà del 1500.

In quegli anni infatti si manifesta nella maiolica faentina un lento abbandono di quei temi goticogiganti e orientali (vedi appunto la Pavona e il Floreale Gotico) che avevano caratterizzato fino ad allora la produzione.

Così sulle maioliche, portate oramai al massimo della perfezione tecnica, compaiono ornati tipica-

mente rinascimentali, come fiori quatripetali, ovoli, rosette, denari.

È in questo secolo (1500) che la produzione ceramica faentina si apre al mercato nazionale ed inizia anche una produzione quantitativa e non solo per i servizi da «pompa»; questa espansione commerciale fisserà il nome di Faenza nei secoli.

Un servizio prestigioso quindi e da non perdere, ricordando che i gotti e boccali sono prodotti solo per la Nott de Bisò con la scritta o il marchio sul fondo e non possono essere riprodotti, divenendo pertanto pezzi unici.

Il Comitato Organizzatore

N.B. I servizi completi si possono acquistare presso il Circolo del Rione tutti i giorni dopo le 18.



AUTOCARROZZERIA DEL PASSATORE

ZONA INDUSTRIALE - FAENZA (RA) ☎ 62.04.88

